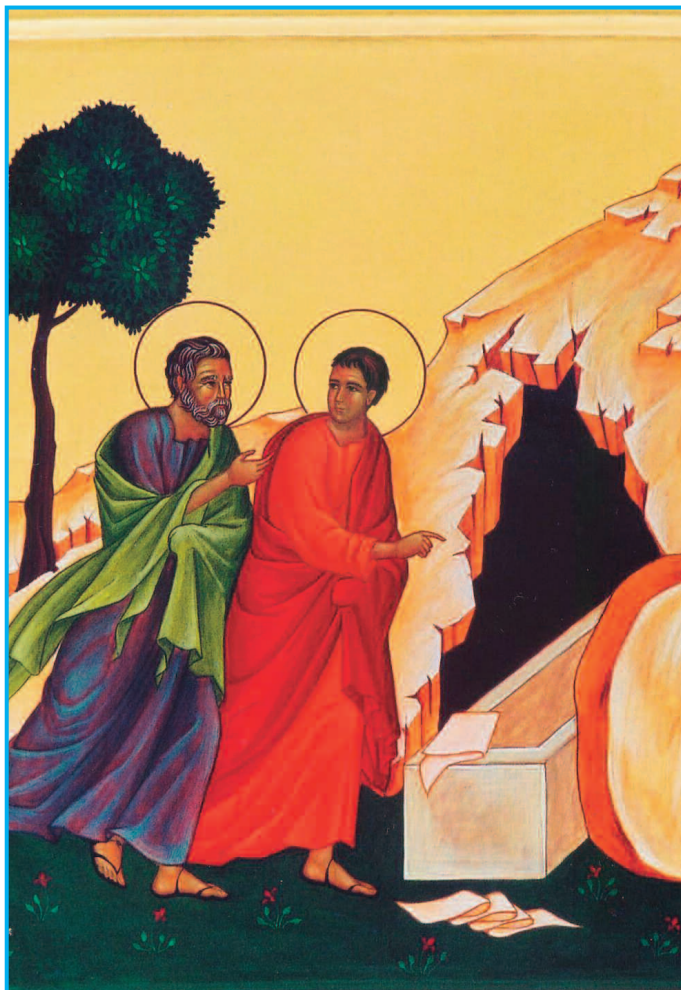


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



DIO HA RISUSCITATO GESÙ IL TERZO GIORNO

CENACOLO GAM

DOMENICA 5 APRILE 2026

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

A Gesù



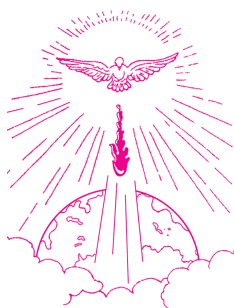
per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Venne all'improvviso dal cielo un
rombo, come di vento che si abbatte
gagliardo, e riempi tutta la casa
dove si trovavano.*

*Apparvero loro lingue come di fuoco
che si dividevano
e si posarono su ciascuno di loro;
ed essi furono tutti pieni
di Spirito Santo (At 2).*



**Lo Spirito Santo è l'umiltà radicale di Dio. L'Eucaristia e la
Parola di Dio fanno la Comunità attraverso lo Spirito Santo.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

- Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

DIO HA RISUSCITATO GESÙ IL TERZO GIORNO

Rosario e Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli 10,34a.37-43
Meditiamo il mistero della Risurrezione di Gesù.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse:

La traboccante gioia di sapere Gesù vivo, vincitore della morte, riempì di luce solare l'animo degli apostoli. Quella gioia non era riservata a loro soli. Doveva e deve diffondersi per tutto il mondo, essere offerta ad ogni creatura. Il libro degli Atti degli Apostoli ritrae l'espandersi del *lieto messaggio*, l'annuncio che Cristo è risorto e offre una vita nuova a ogni uomo.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja, alleluja.
Lodate il Signore. Alleluja!
Eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore. Alleluja!
Grandi cose ha fatto per noi. Alleluja...
Lodate il Signore. Alleluja!
Eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore. Alleluja!
Grandi cose ha fatto in Maria. Alleluja...

2ª AVE MARIA

«Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni. Pietro fa il suo primo discorso ai pagani, a Cesarea Marittima in casa di Cornelio, un pagano: annuncia il Risorto e afferma che la Risurrezione è la chiave di tutto il mistero di Cristo. Pietro evoca il ministero pubblico di Gesù secondo il piano dei vangeli sinottici: dal battesimo fino alla morte, alla risurrezione e alle apparizioni del Risorto.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret.

Gesù in tutta la sua azione evangelica ci ha rivelato Dio come Padre. Egli è quel Figlio di Dio che prese un volto e la natura d'uomo; in lui si riflette come in uno specchio perfetto l'amore del Padre. Il discorso di Pietro ai pagani è il primo esempio del *kèrigma* tutto centrato su Gesù, è una sintesi della trama evangelica, è l'annuncio della vita pubblica di Gesù, dal



battesimo alla risurrezione, che i primi discepoli proclamavano suscitando conversioni a Cristo.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

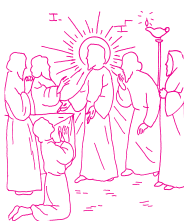
Il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

Gesù è pieno di Spirito Santo e ciò si manifesta nella potenza con cui egli opera i miracoli. Dopo trent'anni di vita nascosta, gli anni oscuri di Nazaret, ecco tre anni di intensa evangelizzazione: *Io per questo sono venuto!* Gesù è venuto per liberarci dal potere del maligno, dal peccato che abita in noi, che ci rovina e ci porta alla morte, per purificarci con la sua Parola e per aprirci sempre più a Dio e ai fratelli.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme.



La testimonianza è un dovere specifico e una caratteristica degli apostoli e di tutti i discepoli. Si tratta di credere principalmente nella risurrezione, professando che quel Gesù che è stato ucciso ora vive alla destra di Dio e ha il potere di salvare gli uomini: soltanto in Gesù e nella fede in lui si trova la salvezza.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse.

La Risurrezione di Gesù è opera di Dio Padre. Nel Nuovo Testamento Dio è il Padre che risuscita Gesù dai morti, come nel Vecchio Testamento Dio è il Signore che libera Israele dalla schiavitù d'Egitto. *Dio volle che si manifestasse*: si tratta di una apparizione, una vera percezione visiva di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio.

Dio si è scelto dei testimoni della risurrezione del suo Figlio: la prima comunità dei discepoli che l'hanno seguito *dagli inizi in Galilea*. Gesù si manifesta a chi ama la sua parola e non al mondo che la rifiuta. I discepoli sono testimoni privilegiati della Risurrezione perché hanno avuto una certa comunione di vita con il Signore risorto. *Ave, o Maria... - Canto -*

8ª AVE MARIA

A noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Pietro qui allude probabilmente ai pasti eucaristici. Gli apostoli e i primi centoventi cristiani che hanno ricevuto lo Spirito Santo

nel Cenacolo sono sicurissimi che Gesù è vivo. Per quaranta giorni dopo il suo breve seppellimento, l'hanno visto, l'hanno udito, gli hanno parlato, *hanno mangiato e bevuto con lui*. Hanno fissato il suo volto riconoscendovi i cari lineamenti. Hanno riascoltato con indicibile commozione le inflessioni familiari della sua voce. Il testo occidentale aggiunge: *a noi che siamo vissuti nella sua intimità per quaranta giorni!*

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.

Pietro èvoa la missione affidata agli apostoli: la missione *di annunciare al popolo che egli è il giudice dei vivi e dei morti*: questa è una prerogativa esclusiva di Dio! Si tratta del potere che Gesù ha, in virtù della sua Risurrezione gloriosa e della sua esaltazione alla destra di Dio, di essere giudice universale nell'ultimo giorno.



Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

A lui tutti i profeti danno questa testimonianza. Chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Nella Risurrezione si condensa e prende significato la parola dei profeti dell'Antico Testamento; dalla Risurrezione prende il via l'invito degli Apostoli alla conversione per ottenere il perdono dei peccati in nome del Risorto. Gesù è l'Alfa e l'Omèga di tutta la vita cristiana. Nel giudizio finale che incombe su tutti Gesù risorto salverà coloro che hanno invocato il suo nome.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo nella Risurrezione di Gesù Cristo e nel Paradiso che ci ha riaperto?
- Testimonio con la mia vita la sua Risurrezione?
- Annuncio il Vangelo della gioia con la preghiera e la parola?
- Gesù è per me il centro e il riferimento della mia vita?



SALMO 117

CANTO DI GIOIA E DI VITTORIA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (Atti 4,11).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO «Questo è il giorno fatto dal Signore
esultiamo e rallegriamoci. Alleluia, alleluia.
Tu sei il mio Dio e ti rendo grazie;
tu, Signore, sei nostra Luce. Alleluia, alleluia.
Con Te, Maria, Madre del Signore,
attendiamo il ritorno di Gesù. Alleluia, alleluia.

TESTO DEL SALMO

Tutti i popoli mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria,
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
Aprite le porte della giustizia:
voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore,
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

(Canto) - selà -

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo in esso.
Dona, Signore, la tua salvezza,
dona, Signore, la vittoria!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore;
Dio, il Signore è nostra luce.
Ordinate il corteo con rami frondosi
fino ai lati dell'altare.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 117 che chiude il piccolo Hallel, è per eccellenza il salmo della Pasqua, il cantico della vittoria, l'esplosione festosa del ringraziamento a Dio perché ha fatto meraviglie.
- * Cantato al ritorno dall'esilio, questo salmo esprime la gioia di un popolo che, braccato e umiliato in terra straniera, viene tratto in salvo e ricondotto in patria dal Signore. Sì, solo il Signore Dio dona la vittoria al suo popolo.
- * Ancora una volta Israele fa esperienza che è meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. Disprezzato e gettato via dai potenti come una pietra inutile nella deportazione, è stato raccolto dal Signore che ne ha fatto la testata d'angolo della sua costruzione: il popolo di elezione a cui avrebbe affidato il Messia.
- * Come allora non ringraziare per un simile amore? In cerchio attorno all'altare il popolo rende grazie a Dio non solo con il canto, ma anche muovendosi a ritmo di danza. Ondeggiando lievemente da destra a sinistra, ognuno teneva una mano sulla spalla del vicino e con l'altra agitava rami di olivo, di palma, di mirto cantando: *Osanna, benedetto Colui che viene nel nome del Signore*. Il gesto voleva significare che ogni Israelita andava incontro al Signore, portando con sé il proprio fratello, formando tutti insieme un popolo unito e compatto, nell'attesa del Re-Messia, il liberatore di Israele.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi* (Marco 14,26). È questo l'inno che Gesù pregò proprio prima di iniziare la sua Passione. Il Padre volle che Egli cantasse già la sua vittoria, cantasse la sua Risurrezione.
- * Gesù ha raggiunto la gloria attraverso la strettoia del dolore e della morte. E ha inaugurato anche per noi una strada opposta

a quella del mondo infeudato a Satana. La logica del mondo è: lotta-successo-vittoria; la logica di Gesù è invece: lotta-sconfitta-croce-vittoria.

- * È in questa luce che si comprende come la pietra scelta dal Padre ad essere fondamento nella costruzione del suo piano di amore, dovesse essere prima scartata dai costruttori: sommi sacerdoti e capi del popolo. «*Non bisognava forse che il Cristo soffrisse questi patimenti per entrare nella sua gloria?*», dirà Gesù ai discepoli di Emmaus (Luca 24,26). L'ultima parola la dice Dio ed è una parola che suona così: Risurrezione. (Canto)

LETTURA GAM OGGI

- * Giovane, dal momento che Gesù è risorto, non si deve più dire: «tutto passa», ma «tutto viene». È molto più vero. Stiamo andando incontro al giorno fatto dal Signore, alla domenica eterna della nostra risurrezione.
- * Carlo Alberto Pizzini, grande compositore contemporaneo di musica classica, invitato dalla radio israeliana, partì per Gerusalemme per eseguire il poema sinfonico sulla Passione di Gesù. Ma gli mancava ancora di musicare la Risurrezione. «Un mattino all'alba - racconta egli stesso - mi affacciai alla finestra. Gerusalemme si stava illuminando: una visione da sogno. Ammiravo e pensavo: un mattino lontano, in un'alba simile, Gesù risorse. Improvvisamente, come una folgorazione, mi venne all'orecchio il motivo del "Dies irae", ma era in minore. Allora ecco l'idea: dal minore passare in maggiore, come da morte a vita. Ne risultò un qualcosa di grandioso. Quando venne eseguito, i suonatori israeliani scattarono in piedi e applaudirono a lungo insieme al pubblico».
- * «Quella sera - conclude Pizzini - prima di andare a letto, mi inginocchiai e ringraziai il Signore non delle grazie, dei doni che mi aveva fatto, ma dei dolori che mi aveva dato. Ho capito che attraverso la sofferenza, matura la gioia».
- * In mezzo a grandi sofferenze Santa Teresa di Gesù Bambino diceva: «Non mi pento di essermi offerta all'Amore». (Canto)



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 20, 1-9 •

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.



Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:



Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.



Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Cosa mi insegna il Vangelo

È RISORTO!

Oggi siamo in **festa** perché **Gesù è vivo!** Siamo in festa perché **Gesù ha vinto la morte!** Siamo in festa perché sappiamo che la nostra vita non finirà nella tomba ma nel regno dei Cieli.

Se appendiamo al collo e nelle nostre case i crocifissi non è perché vogliamo sempre pensare alla morte, al contrario, perché vogliamo fare memoria di quel sacrificio che ci ha aperto alla vita, alla vita vera in Cristo.

I discepoli hanno faticato un po' per capire cosa stava succedendo, per capire quello che già conoscevano dalle Scritture. Noi, invece, sappiamo che Gesù è vivo e ce lo confermano tanti segni, intorno a noi, che dobbiamo solo saper riconoscere.

SENTIAMO CHE GESÙ È VIVO IN MEZZO A NOI

Nella gioia che abbiamo nel cuore



Nell'amore di chi è intorno a noi



In un regalo che arriva inatteso



Nell'abbraccio dei genitori



In un bel paesaggio che ci riempie il cuore



MISSIONE

Mi impegno a soffermarmi durante il giorno, sui motivi di gioia che mi ricordano che Gesù è vivo, ha sconfitto il peccato e la morte e mi ha aperto le porte della vita eterna.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - I DOCUMENTI DEL CONCILIO

VATICANO II. COSTITUZIONE DOGMATICA DEI VERBUM. 3. Un solo sacro deposito. Il rapporto tra Scrittura e Tradizione

Continua... Sulla scia delle parole di Cristo che abbiamo sopra citato, il Concilio afferma che «la Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo» (DV, 8).

Questo avviene con la comprensione piena mediante «la riflessione e lo studio dei credenti», attraverso



l'esperienza che nasce da «una più profonda intelligenza delle cose spirituali» e, soprattutto, con la predicazione dei successori degli apostoli che hanno ricevuto «un carisma sicuro di verità». In sintesi, «la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa crede».

Famosa è, al riguardo, l'espressione di San Gregorio Magno: «*La Sacra Scrittura cresce con coloro che la leggono*». E già Sant'Agostino aveva affermato che «*uno solo è il discorso di Dio che si sviluppa in tutta la Scrittura e uno solo è il Verbo che risuona sulla bocca di tanti santi*».

La Parola di Dio, dunque, non è fossilizzata ma è una realtà vivente e organica che si sviluppa e cresce nella Tradizione. Quest'ultima, grazie allo Spirito Santo, la comprende nella ricchezza della sua verità e la incarna nelle coordinate mutevoli della storia.

Suggestivo, in questa linea, è quanto proponeva il santo Dottore della Chiesa John Henry Newman, nella sua opera dal titolo *Lo sviluppo della dottrina cristiana*. Egli affermava che il cristianesimo, sia come esperienza comunitaria, sia come dottrina, è una realtà dinamica, nel modo indicato da Gesù stesso con le parabole del seme (cfr Mc 4,26-29): una realtà viva che si sviluppa grazie a una forza vitale interiore.

L'apostolo Paolo, esorta più volte il suo discepolo e collaboratore Timoteo: «*O Timoteo, custodisci il deposito che ti è stato affidato*» (1Tm 6,20; cfr 2Tm 1,12.14). La Costituzione dogmatica Dei Verbum riecheggia questo testo paolino là dove dice: «La sacra Tradizione e la sacra Scrittura costituiscono un solo deposito della Parola di Dio affidato alla Chiesa», interpretato dal «magistero vivo della Chiesa la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo» (n. 10). «Deposito» è un termine che, nella sua matrice originaria, è di natura giuridica e impone al depositario il dovere di conservare il contenuto, che in questo caso è la fede, e di trasmetterlo intatto.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

IL SACRAMENTO DELLA GIOIA

«L'annuncio del Vangelo - diceva Don Carlo - è in vista della nostra gioia. Ma non ci può essere gioia senza il perdono dei peccati e la conversione. Ecco perché nel suo primo annuncio, dopo aver detto: "Il Regno di Dio è vicino", Gesù aggiungeva subito: —Convertitevi e credete al Vangelo—. La Parola di Dio porta a cambiar vita».



Don Carlo aveva dato nel Cenacolo GAM un posto privilegiato al Sacramento della Riconciliazione.

Monsignor Agostino Vigolungo del Seminario Vescovile di Alba, sacerdote d'intensa spiritualità e carica umana, che comprese e appoggiò il pensiero e l'azione apostolica di don Carlo, ebbe a dire: «In un momento particolare della Chiesa in cui, oltre alla contestazione della devozione alla Madonna, era in atto anche la contestazione e il decadimento della Confessione, è stata davvero un'ispirazione e un'intuizione dall'Alto la sua, di richiamare e riportare forte questi due fondamenti della vita cristiana».

Tuffava i giovani, e tutto il popolo di Dio, nell'esperienza del perdono del Padre commentando soprattutto la parabola del figlio prodigo, che egli definiva «la nostra storia». E quando i giovani erano in Grazia diventavano più aperti e recettivi alla Parola di Dio; il clima spirituale raggiungeva un'alta incandescenza di gioia. «Dopo l'esame di coscienza sulla Parola di Dio - diceva Don Carlo - l'accusa diventa chiara, precisa. Si presentano al Sacerdote senza paura e quando si presentano è avvenuta ormai la conversione. Anche i fanciulli, con l'esame di coscienza così preparato, si confessano bene. A noi Sacerdoti - sottolineava - dopo l'accusa non rimane altro che dare l'assoluzione; anche senza soffermarsi a fare esortazioni, perché ne hanno già ricevute molte nel Cenacolo di preparazione. Soprattutto è importante congedarli festosamente, sottolineare il motivo della gioia, che è del confessore, come del giovane. Il giovane deve uscire dalla Confessione carico di gioia. Ecco la riscoperta del Sacramento della Riconciliazione: non un Sacramento di tortura, ma di gioia. È il mistero pasquale che si rinnova: morte e risurrezione. "Questo mio figlio era morto ed è risuscitato... Facciamo festa" dice il padre del figlio prodigo (Lc 15,32)».